

COME NASCE UNO SPIRITO CRITICO

Sono nato da una famiglia come tante e in quanto nato dopo due fratelli morti prematuramente, la dose dell'affetto che mi ricoprì fu tripla. Questo fino a sei anni.

Poi nacque mia sorella e le attenzioni e l'affetto verso di me diminuirono mio malgrado di oltre la metà.

Comunque, un grazie a mia sorella lo devo. La sua venuta mi ha fatto crescere aprendomi gli occhi, accendendo in me quello spirito critico che, per fortuna, non mi abbandonò più. Ma in che modo?

Negli anni Sessanta ai bimbi veniva raccontato che i neonati venivano portati dalla cicogna e come tutti i miei coetanei ne ero fermamente convinto anch'io.

Il giorno della sua nascita, mia madre stava per partorire in casa, quindi mi fecero uscire perché la cicogna stava per arrivare. Ero stranito per il fatto che non mi sembrava che ci fosse nulla di male nell'assistere a un evento così straordinario. Cercai di spiegare che sapevo com'era fatta una cicogna, l'enciclopedia *Conoscere*⁴ mi aveva fornito una dettagliata immagine del pennuto. Niente da fare, sull'onda di un concitato via-vai venni spinto fuori di casa.

Uscii mestamente, ma appena fuori ebbi il colpo di genio. Su

4. *Conoscere* è una enciclopedia italiana per ragazzi, pubblicata a fascicoli dalla casa editrice Fratelli Fabbri dal 1958 al 1963.

un ciliegio vicino casa trovai un punto di osservazione che mi avrebbe permesso di vedere l'arrivo del volatile e la conseguente consegna del fagottino. L'avrei fatta in barba a tutti quanti.

Passarono un paio d'ore senza che nulla accadesse. Ero ancora figlio unico.

Stanco per la scomoda posizione in cui ero stato rientrai in casa. Un meraviglioso gemito mi accolse. Tutti mi vennero incontro, felici come delle pasque, dicendomi: «La cicogna è arrivata e ti ha portato una sorellina!»

«No, no» ribattei «sono certo che la cicogna non è arrivata, come mai mia sorella è qui?»

Potete immaginare le risposte evasive. Sembravano gatti che si arrampicavano sugli specchi. Nessuno volle più approfondire l'argomento.

In me allora maturò la certezza che molte delle cose che ci vengono raccontate debbono essere valutate con criticità, soprattutto se non sono supportate da qualcosa di concreto. Si sbriciolarono in me i miti di Babbo Natale e della Befana. In me ma senza darlo a intendere, perché i regali dovevano pur continuare ad arrivare.

Comunque, dopo poco, imparai dai miei amici del bar, più grandicelli, di come e perché nasce un bambino. A onor del vero tali nozioni furono molto ben dettagliate sul come e un po' meno sul perché.

Mio padre era un pacifico comunista, critico su molte scelte del Partito. In cambio di un affetto costante e smisurato chiedeva solo rispetto. Quel rispetto dovuto a tutti gli uomini giusti, negato in anni di prigionia in un campo di concentramento durante la Seconda guerra mondiale.

Mia madre, avendomi tanto desiderato, ha accompagnato la mia crescita fino al giorno del mio matrimonio, anche dopo, provocando contrarietà e giuste rimostranze da parte della mia cara moglie.